

Rassegna stampa

lunedì 10/05/2010



Giunta Provinciale

Corriere Fiorentino 08/05/2010 p. 1-3 Patto a quattro, Maggio sbloccata Chiara Dino 1

Cultura e biblioteche

Corriere Fiorentino 08/05/2010 p. 3 «Un'eccellenza, ma in un carrozzone Premiamo il merito anche sui conti» Alessio Gaggioli 4

Gli impegni di Comune, Regione e Provincia coi sindacati. Toccafondi (Pdl): un'eccellenza artistica, ma da riformare

Patto a quattro, Maggio sbloccato

Stop allo sciopero. Il sindaco: nel Cda più finanziatori e meno politica

Dopo lo stop, si riparte. Il Maggio rialza il sipario già da stasera per portare in scena l'ultima replica de *La donna senz'ombra* di Strauss, con Mehta sul podio e Yannis Kokkos alla regia. È rientrato, infatti, lo sciopero indetto dai sindacati dei lavoratori del Comunale all'indomani della firma di Napolitano sul nuovo decreto.

Blocco sospeso — «come atto d'amore nei confronti della città» dicono i rappresentanti sindacali del teatro — dunque, anche se in corso Italia resta lo stato d'agitazione. Toccafondi (Pdl): «Il Maggio è un'eccellenza, ma deve esserlo anche nella gestione dei conti».

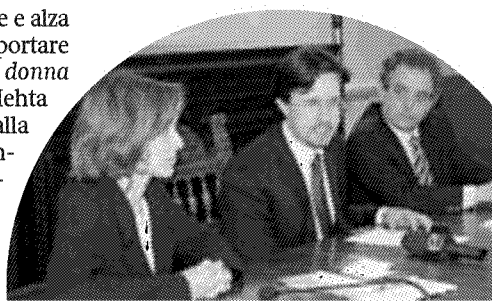


Maggio, ritorno in scena (con promesse)

Sciopero revocato dopo gli impegni di Regione, Comune e Provincia. Resta lo stato d'agitazione

Il Maggio riapre le sue porte e alza il sipario già da stasera per portare in scena l'ultima replica de *La donna senz'ombra* di Strauss, con Mehta sul podio e Yannis Kokkos alla regia. È rientrato lo sciopero indetto dai sindacati dei lavoratori del Comunale all'indomani della firma di Napolitano sul nuovo decreto — voluto dal ministro Sandro Bondi — che regola le Fondazioni liriche. Blocco sospeso — «come atto d'amore nei confronti della città» dicono i rappresentanti sindacali del teatro — dunque, anche se in corso Italia resta lo stato d'agitazione. La decisione è stata presa dopo una lunga e infuocata assemblea indetta da Cgil, Cisl, Uil e Fials per comunicare ai lavoratori il risultato dell'incontro di ieri mattina tra i rappresentanti sindacali e il sindaco Matteo Renzi, il vicesindaco Dario Nardella, il presidente della Provincia Andrea Barducci e la vice-presidente della Regione Stella Targetti. Controparti virtuali a giudicare dal documento uscito dal summit che sembra far convergere gli interessi del teatro e quello dei rappresentati politici locali. L'impegno di Renzi, Targetti e Barducci si riassume in 7 punti programmatici che qui proveremo a sintetizzare e che chiamano in causa in varia misura tutte le istituzioni toscane.

Il tema più rilevante vede protagonista la Regione che si è impegnata a dare mandato ai suoi legali per verificare un eventuale incostituzionalità del decreto. Ma non basta: i tre enti hanno dichiarato di condividere le ragioni della protesta contro il testo di Bondi, si sono impegnati a confermare gli impegni economici annunciati un mese fa (tre milioni e 500 mila euro il Comune, un milione la Provincia, due milioni e 950 mila la Regione), a rinnovare il Cda e a nominare il sovrintendente entro i termini previsti (il 21 maggio e dunque



Il vertice di ieri

Da sinistra: la vicepresidente della Regione Targetti, il vicesindaco Nardella, il presidente della Provincia Barducci

Su il sipario

Un'immagine de *La donna senz'ombra*, stasera al Comunale

senza accelerazioni come sembrava fino a ieri ndr), ad avviare un confronto con i privati e i rappresentanti dell'economia locale per chiedere loro un sostegno economico per la Fondazione, ad aderire alla manifestazione nazionale dei sindacati di settore in programma all'Opera di Roma il 17 (in questo caso solo il

Mehta e l'esempio

«È una decisione molto buona, tutta l'Italia ascolta quello che fa Firenze, che è stata leader di questo movimento. La strada però è lunga, noi non accetteremo alcun taglio»

presidente Barducci ha confermato la sua presenza con gonfalone, gli altri hanno parlato di adesione in senso generico), infine a dare mandato al prossimo Cda di affrontare tra i primi punti quelli riguardanti l'occupazione con particolare attenzione per il corpo di ballo. A ben guardare gli impegni sono importanti anche se generici. Ma sono bastati a far vo-

tare a maggioranza l'assemblea dei lavoratori riunitasi ieri in teatro per la sospensione degli scioperi (a votare a favore di questa mozione sono state circa 150 persone su 200 presenti gli altri cinquanta avrebbe proseguito con la serrata).

L'immediata conseguenza del voto è che già stasera riprende la normale programmazione del Festival con *La donna senz'ombra* che molto probabilmente andrà in scena dopo un breve intervento dell'assessore alla Cultura provinciale Carla Fracci la quale andrà in teatro per esprimere solidarietà ai lavoratori e spiegare al pubblico le ragioni della loro protesta. Confermato anche il concerto dell'orchestra di Dresda di lunedì 10 maggio e la prima de *Il Ratto del Serraglio* che andrà regolarmente in scena il 14 sera alle 20.30. Oggi la biglietteria del teatro rimarrà aperta eccezionalmente dalle 10.30 alle 19.30.

Restano comunque confermate le prove aperte al pubblico (domenica alle 15.30 la prova d'insieme de *Il Ratto del Serraglio* e mercoledì 12 alle 20.30 la generale sempre

della stessa opera — per quest'ultima è necessario munirsi di tagliando d'invito da ritirare alla biglietteria del teatro).

La scelta dei lavoratori è stata accolta in maniera molto positiva dal sovrintendente Francesco Giambro-ne che ha dichiarato: «Ritengo sia un segnale importante nei confronti delle esigenze del pubblico e sono felice che si possa tornare in scena. Continueremo però l'opera di sensibilizzazione nei confronti di un decreto sul quale manteniamo un giudizio fortemente critico». Sulla stessa lunghezza d'onda il maestro Mehta che appena saputa la notizia ha detto: «È una decisione molto buona tutta Italia ascolta quello che fa Firenze, che è stata leader in questo movimento. È una strada molto lunga che non finisce adesso perché noi non accetteremo neanche un 5 per cento di abbassamento di stipendi». Soddisfatti anche il sindaco, la vicepresidente della Regione Stella Targetti e il presidente della Provincia Angelo Barducci.

Chiara Dino

Il Festival

Il sipario si rialza stasera: alle 19.30 in scena **La donna senz'ombra di Strauss** con Mehta sul podio e Yannis Kokkos alla regia. Confermato, lunedì sera, alle 20.30 anche il **concerto** dell'orchestra di **Dresda** ancora con Mehta sul podio e Buchbinder al piano. Venerdì 14 alle 20.30 la prima de **Il ratto del serraglio**



» **L'intervista** Gabriele Toccafondi, deputato fiorentino del Popolo della Libertà

«Un'eccellenza, ma in un carrozzone Premiamo il merito anche sui conti»

Gabriele Toccafondi, deputato del Pdl, esiste davvero il fronte bipartisan dei parlamentari fiorentini a difesa del Maggio? Il patto è nato in Palazzo Vecchio, ma ieri la Regione ha detto che valuterà l'eventuale incostituzionalità del decreto...

«Prima della difesa d'ufficio, la vera battaglia è riformare il Maggio. Nessuno contesta la sua eccellenza artistica, per questo difendo un modello di riforma che premierà il merito a 360 gradi. Piuttosto, ci vogliamo rendere conto che abbiamo un debito nazionale pari al 115% del Pil e che non è più tempo di finanziamenti a pioggia? Eppure qualcuno ancora non ha compreso che occorre chiudere i rubinetti».

I lavoratori di quasi tutti i teatri italiani stanno protestando, forse in questo decreto c'è davvero qualcosa che non va. Non crede?

«Penso che sia scesa in campo anche una battaglia politica, però sfido chiunque a dire che questo decreto non tracci una linea di merito. È migliorabile? Certo. Ma almeno per una volta, in questo Paese, si delinea un percorso. E siccome l'eccellenza artistica di Firenze, il merito, è indiscutibile, non dobbiamo temere di essere misurati. Ma prima aggiustiamo i numeri e il modello di gestione, che ora non funziona».

Potrebbe essere lo stesso percorso che vogliono gli industriali? La presidente regionale Antonella Mansi ha chiesto un progetto serio per favorire gli investimenti...

«Parlare di piano industriale è un po' ardito, ma sapere quanto può lavorare l'orchestra, quanto il balletto, quante repliche fare e una

Ferrari che ha bisogno di manutenzione, ma con i meccanici che stanno troppo tempo in garage».

Cosa vuole dire?

«Secondo i dati previsionali del 2009 le manifestazioni sono state 34, le alzate di sipario 107. Ben 22 manifestazioni su 34 sono state fatte una sola volta o al massimo con una sola replica».

Il Maggio ha bisogno di «manutenzione» e di denaro «privato»...

«Questo è un annoso problema di Firenze. I privati premiano la qualità artistica, ma guardano bene anche i bilanci. Perché ci mettono la faccia, il marchio e il nome».

Però anche voi del centrodestra, negli anni passati, potevate contribuire a cambiare le cose. Nei vari Cda non avete sempre avuto vostri rappresentanti?

«Il problema del teatro non è stato il centrodestra. Ricordiamoci che qui c'è stato un commissariamento. La verità è che il Maggio è un carrozzone».

Carrozzone? Forse è un po' troppo duro...

«È poco elegante, ma la situazione è questa: 42 milioni di euro di costi a fronte di 3 milioni di ricavi dai biglietti. Le risorse del teatro coprono le spese per appena l'8 per cento del totale. Il costo del personale è di 25 milioni di euro. Il contributo statale è di 17. I costi di produzione ammontano a 9 milioni. E i contributi dei privati arrivano a 3,5 milioni di euro».

Carrozzone spesso è sinonimo di sprechi...

«Ma secondo lei perché nel 2006 e 2007 l'Ente Cassa di Risparmio ha dato un contributo amministrato direttamente dalla fondazione bancaria? Lo scopo di quel finanziamento era "l'esodo incentivato dei dipendenti". In una parola: risparmio. È un fatto oggettivo come alcune consulenze e stipendi che risalgono al 2006-2007 quando il Maggio aveva già un deficit milionario. Penso al direttore delle risorse umane e finanziarie, ex presidente di Ataf, che fu assunto con un contratto da dirigente di azienda. Penso al direttore operativo che prendeva, spero non ancora oggi, 110 mila euro l'anno. O al responsabile del servizio del personale che ne guadagnava 85 mila. Penso a quel consulente che per cinque mesi di lavoro di euro ne ha guadagnati 28 mila. O a un collaboratore che per 40 mila euro l'anno doveva implementare le politiche giovanili. Quali sono stati i risultati?».

Alessio Gaggioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



»

La riforma del governo è da migliorare
Per l'arte non si può aver paura di farci misurare. Sul resto...

programmazione pluriennale può servire. In questo momento, numeri alla mano, il Maggio è come una

